

VareseNews

Se la flebo te la cambia la polacca....

Pubblicato: Giovedì 4 Maggio 2006

«

La Finanziaria ci penalizza? E perchè non penalizza anche Busto che ha appena assunto 54 infermieri professionali? » È furioso il preside della Facoltà di Medicina dell'Insubria e primario di ortopedia all'ospedale di Circolo **Paolo Cherubino**. La mancata assunzione di 13 neo infermieri, laureati da sei mesi all'Insubria e che fino a ieri hanno lavorato in reparto grazie a una borsa di studio, non viene digerita. «Ci siamo sentiti dire che la Finanziaria ha bloccato le assunzioni e poi arrivano i rimpiazzi dalla Polonia, persone che non capiscono una parola di italiano e che non riescono a garantire il servizio. Proprio non capisco!»

Paolo

Cherubino porta ad esempio la difficile situazione del suo reparto («al limite dello sciopero...») che proprio nell'ultimo week end ha dovuto affrontare 21 interventi chirurgici di cui uno per un paziente con quattro fratture: «Da quando dirigo il reparto abbiamo ben 18 letti (*dei 50 totali*) accreditati chiusi per mancanza di personale infermieristico. Lavoriamo al limite e come aiuto ci hanno mandato un'infermiera polacca che non parla una parola di italiano. Ci siamo lamentati per la qualità del servizio. Ma non abbiamo ottenuto risultati. In compenso l'infermiera professionale, neo laureata borsista, che avevamo in reparto è stata lasciata a casa per ragioni di budget...E la situazione si ripete anche in altri reparti».

La

questione sembra veramente paradossale: l'azienda ospedaliera, legata da una convenzione con l'Università dell'Insubria, va a reclutare personale infermieristico nell'Est Europa e lascia a spasso le forze allevate e istruite in casa. La ragione sembra risiedere nel contratto che l'allora **direttore generale Roberto Rotasperti** firmò con l'agenzia di lavoro interinale per reperire 41 figure infermieristiche. Quel contratto è entrato in vigore proprio in questi giorni e andrà onorato finchè non verrà contestata la qualità. A ciò si aggiunga l'obbligo imposto a tutte le aziende sanitarie dalla Finanziaria di ridurre dell'1% rispetto al 2004 le spese per il personale.

La

preoccupazione maggiore è che questi 13 infermieri, in un sistema sanitario nazionale sempre in emergenza sul fronte professionale, trovino presto un'occupazione lontana da casa, così l'ospedale vedrà sfumare un investimento formativo prezioso.

«Vista la situazione – rivela ancora il professor Cherubino – **l'Università ha dovuto ridurre ulteriormente i posti disponibili del corso di laurea infermieristico** portandoli da 180 a 125: non possiamo sfornare disoccupati! Intanto vediamo pubblicare stime da capogiro sul nuovo ospedale che "avrà bisogno di 174 nuovi infermieri". Forse ci stanno prendendo in giro...».

Preoccupati

sono anche i sindacati che, in base agli ultimi confronti in vista del nuovo ospedale, hanno le stime esatte dei bisogni futuri: «Per soddisfare le richieste assistenziali della nuova struttura che conterà dai 98 ai 108 posti per piano oltre alle 20 sale chirurgiche – spiega **Manuela Vanoli delegata della Cgil**

– occorreranno almeno 159 infermieri in più, oltre ai 41 stranieri, 70 operatori socio sanitari e 30 tecnici di laboratorio. La decisione relativa ai 13 neo laureati è grave: non si può pensare che l'ospedale di Varese sia uguale agli altri. Ci vuole una deroga».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it